



# Rassegna Stampa quotidiana

Napoli, domenica 3 aprile 2011

A cura di Ida Palisi  
Ufficio Stampa Gesco  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)  
081 7872037 int. 220

## CAMPANIA

### Associazioni e coop: una proposta di legge contro la povertà

A. Pp.

I paesi europei prevedono in forme diverse misure di sostegno al reddito, uniche eccezioni Grecia, Ungheria e Italia, dove il governo Berlusconi prosegue a tappe forzate verso la dismissione del welfare. Nel 2010 il Fondo Nazionale Politiche Sociali era di 374 milioni di euro, l'esecutivo a febbraio scorso aveva annunciato un taglio del 41% portandolo a 273 milioni, questa settimana informano dall'assessorato campano all'Assistenza sociale la cifra è scesa ulteriormente a 179 milioni di euro per il 2011. «I poveri, i migranti e i cittadini in difficoltà sono diventati oggetto di una campagna denigratoria - racconta Sergio D'Angelo, portavoce del comitato *Il welfare non è un lusso* -. La politica e spesso i media li raccontano come un peso morto che assorbe le tasse in virtù della propria incapacità a tirarsi fuori dalla condizione di indigenza. Si tratta di un problema culturale, bisogna rimettere al centro del dibattito la condizione delle popolazioni in difficoltà, solo così miglioreremo la convivenza per tutti».

Da Napoli si sta muovendo un'iniziativa nazionale che vedrà questo mese una manifestazione a Roma, in cui verrà chiamato a raccolta il terzo settore. In Campania il problema ha contorni più gravi perché si tratta della regione più povera d'Italia. Così l'associazione Campo libero, in collaborazione con la facoltà di Sociologia

della Federico II e la cooperativa Gescoco, ha presentato una proposta di legge regionale di iniziativa popolare per misure di contrasto alla povertà. Il testo si rivolge alle coppie con meno di 35 anni, reddito Isee pari a zero, basso titolo di studio e almeno due figli minorenni. I destinatari dovrebbero ricevere 400 euro al mese per 12 mesi (per un massimo di due anni) e misure di integrazione sociale, basate sull'adesione volontaria dei destinatari, per un massimo di 10 mila destinatari. Le misure integrative (tra cui azioni di contrasto alla dispersione scolastica, per la formazione professionale, l'emersione del lavoro irregolare) affidate ai servizi sociali dei comuni, in collaborazione con il volontariato e il terzo settore, dovranno favorire percorsi di emancipazione e di reinserimento sociale. Gli interventi dovrebbero essere finanziati con risorse regionali ed europee. Sono previsti dalla legge anche un monitoraggio e una valutazione finale degli esiti. L'obiettivo è raccogliere almeno 50 mila con banchetti presso le parrocchie e le principali piazze dei capoluoghi campani. «In Campania - spiega Enrica Morlicchio, docente di Sociologia dello sviluppo - non c'è più una classe operaia che emancipi il sottoproletariato, che scivola verso la povertà, così è a rischio la stessa tenuta democratica. La legge si rivolge al segmento più a rischio, per bloccare il meccanismo di trasmissione della povertà da una generazione all'al-

tra».

La proposta va a coprire un vuoto legislativo lasciato dalla brusca interruzione, nel 2010, del Reddito di cittadinanza cancellato dal bilancio regionale senza alcuna misura alternativa. Un tassello per provare a ragionare di nuovo su un problema che, naturalmente, ha contorni molto ampi. Drammatica la fotografia del rapporto Caritas 2010 che pone la Campania al primo posto tra le regioni italiane più povere, con la più bassa aspettativa di vita. Dal 2006 a oggi sono andati persi 187 mila posti di lavoro, cioè sono stati cancellati l'11,8% degli occupati. Nel 2009 c'è stato un incremento degli utenti Caritas pari al 27,7% rispetto al 2008, il 10,2% senza fissa dimora. In regione una famiglia su quattro è in condizioni di povertà. Ancora un campano su quattro (25,8%) non ha i soldi per spese mediche, una condizione che si è aggravata negli ultimi mesi con l'introduzione dei ticket per medicine e visite specialistiche da parte della giunta Caldoro. Le forze lavoro incidono in Campania circa 10 punti in meno rispetto alla media nazionale (31,9% rispetto al 41,6%), con il tasso di occupazione più basso pari al 40,8% (tutte le altre regioni superano ampiamente il 50%, con una media a livello nazionale del 57,5%). Il tasso di inattività è del 53,1% (maschi 37,1% - femmine 68,7%), rispetto al 37,6% italiano (maschi 26,3% - femmine 48,9%), con differenze di quasi 20 punti percentuali.

★ **altra italia**

# La Napoli DI ROM E SINTI

**PRESENTATO  
IL RAPPORTO  
DEL SENATO**

Sono soprattutto bambini i Rom d'Italia: il 60% della popolazione ha meno di 18 anni, e solo il 2,8% supera i 60. Hanno abbandonato il nomadismo, eppure sono costretti a vivere in luoghi «non dissimili a discariche». Napoli, per una volta, è in controtendenza

**Adriana Pollice**  
NAPOLI

**U**n popolo di bambini, quello di rom, sinti e camminanti. A raccontarlo il rapporto della Commissione straordinaria per la tutela e promozione dei diritti umani del Senato, presentato per la prima volta venerdì a Napoli. Il 60% della popolazione ha meno di 18 anni, il 30% tra zero e cinque anni, quasi la metà tra sei e 14, appena il 2,8% è sopra la sessantina. Un dato che però va incrociato con quello dell'aspettativa di vita, dieci anni in meno rispetto alla media europea, e questo dà già un quadro di quanto sia difficile la loro situazione.

Il secondo dato fondamentale è che non esiste alcuna emergenza rom in Italia, dove vivono più o meno stabilmente appena 170mila persone, 40mila nei campi. Le condizioni abitative non sono sostanzialmente cambiate dagli anni sessanta a oggi, a fronte di una popolazione che ha quasi completamente abbandonato il nomadismo. A Roma sono stati censiti oltre 100 campi, di cui 7 villaggi autorizzati, 14 tollerati e oltre 80 abusivi: in questi spazi vivono 7.177 persone. A Milano (dati Ismu) esistono 45 campi con una popolazione di circa 4.310 persone. A Napoli e dintorni intorno alle duemila su una popolazione di tremilioni e mezzo di abitanti. I campi consistono in roulotte, container o piccole baracche in lamiera o altri materiali di fortuna. In quelli non autorizzati manca l'acqua corrente, i sistemi fognari, l'illuminazione e il riscaldamento. Le condizioni igieniche e sanitarie spesso drammatiche.

Spiega la Comunità di Sant'Egidio: «La risposta istituzionale è stata quella di trovare soluzioni per popolazioni nomadi. Molte regioni italiane hanno approvato leggi che prevedevano la creazione di «campi». Ma i campi realizzati (generalmente) sono state strutture pensate per la

sosta temporanea, senza strutture d'accoglienza previste per legge (acqua corrente, fognie, luce) e ciò ha comportato che 2-3 generazioni di rom siano sostanzialmente nate e vissute in luoghi non molto dissimili da discariche». Così è accaduto ad esempio per 30-35 mila rom di origine jugoslava. Il primo gruppo è arrivato negli anni '60-'70, il secondo a partire dagli anni '90 a causa della guerra da Bosnia e Kosovo. Il gruppo giunto quarant'anni fa è sostanzialmente vissuto e cresciuto in vere e proprie discariche, in totale isolamento dalla vita civile e da qualsiasi rapporto positivo con le istituzioni. «Tutto ciò - spiegano - ha creato spaesamento soprattutto tra le nuove generazioni, cresciute nella realtà opulenta delle città senza possedere gli strumenti culturali e relazionali per confrontarsi con la società circostante. Una delle conseguenze è stata la crescita della devianza minorile. Ci sono famiglie che hanno subito anche 30 sgomberi. Soprattutto le legislazioni speciali hanno aggravato le cose. Nel 2006/2007 si è registrato un più 36% di bambini scolarizzati. Oggi, dopo anni di commissariati speciali, siamo tornati ai dati pre 2006».

Documenti e alloggi sono le precondizioni per superare i danni del passato. Napoli, una volta tanto, è in controtendenza. Uno sforzo da 26 milioni di euro, coordinato dalla prefettura,

per un progetto ideato dall'assessorato comunale alle Politiche sociali per superare i campi. Già aperto il cantiere per trasformare il palazzo ex Annil di via delle Industrie in 72 appartamenti per 480 persone. Sul tetto pannelli fotovoltaici per rendere la struttura indipendente dal punto di vista energetico. «Abbiamo intitolare questa struttura - racconta l'assessore Giulio Riccio - a Eldeban, Sebastian, Elena Patrizia e Raoul, i quattro bimbi rom morti a Roma il 6 febbraio. Ci è voluto il loro sacrificio perché la questione dei rom e delle loro disperate condi-

zioni di vita tornassero alla ribalta nazionale». Al piano terra la possibilità di ospitare 'non stanziali' che necessitano di ricovero in un centro di accoglienza. Sempre al piano terra spazi per attività collettive e sale polivalenti, infermeria e uffici. Lavori anche per l'ex scuola materna di via Sambuco (Ponticelli) e l'ex deposito dell'Economato in via Argine, dove saranno realizzati complessivamente circa 200 unità abitative. In via di ristrutturazione anche l'ex scuola Grazia Deledda di Soccavo, dove sono già ospitati nuclei familiari rom. Unico progetto bloccato per motivi burocratici in regione quello per assorbire i campi di via Cupa Perillo a Scampia. L'ex Centrale del latte dovrebbe trasformarsi in appartamenti affidati all'autocostruzione. Più difficile la situazione nel comune di Giugliano, dove l'insediamento rom risale a 25 anni fa. Nel tempo sono stati inglobati nella zona industriale Asi, altamente inquinata da rifiuti tossici. Il procuratore Aldo De Chiara ne ha disposto lo sgombero, la prefettura ha previsto la sistemazione in un campo attrezzato da realizzare nel comune di Quarto, su un terreno confiscato alla camorra. Un trasferimento difficile, come spesso accade per siti appartenuti ai clan, fino alle minacce armi in pugno. La comunità rom è disponibile ad acquistare un terreno per l'autocostruzione, a patto che le istituzioni provvedano a far superare i pregiudizi.

**IN BREVE****DOMANI SARÀ PRESENTATO AL VOMERO****Piano per negozi accessibili ai disabili**

Domani alle ore 16,30, presso la sede della V Municipalità del Comune di Napoli, via Morghen 84, Napoli, sarà presentato il progetto "Un gradino di solidarietà" che ha lo scopo di attivare un processo di riqualificazione degli esercizi privati aperti al pubblico al fine di migliorarne l'accessibilità e la qualità dei servizi per i diversamente abili attraverso il superamento delle barriere architettoniche e sensoriali. Primo progetto in Italia che affronta tale problematica tanto da avviare degli spot anche sull'emittente Raitre. Saranno presenti l'assessore all'Edilizia privata del Comune, Pasquale Belfiore, il presidente della V Municipalità Mario Coppeto, l'Assessore V Municipalità Paola de Gennaro, il presidente della dell'AdV professoressa Ileana Esposito Lepre, l'architetto Gennaro Polichetti presidente dell'Ordine degli Architetti di Napoli e Provincia, l'ingegnere Luigi Vinci presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli e Provincia, il geometra Diego Buono presidente del Collegio Geometri e Geometri della provincia di Napoli, il dottore Nazario Festeggiato del CSV Napoli. Il progetto, finanziato dal CSV di Napoli nell'ambito del bando di idee 2009 "Le Reti della Solidarietà", prevede due percorsi paralleli: il lavoro con le associazioni partner; l'attivazione di un percorso di concertazione con le Municipalità 1 e 5 che hanno partecipato al progetto.

**Il caso**

Iniziativa del laboratorio Insurgencia presso il comando marittimo

## Blitz pacifista in gommone alla base Nato di Nisida

AZIONE dimostrativa pacifica degli aderenti al movimento Insurgencia. Un gruppo di loro si è imbarcato su alcuni gommoni, a Bagnoli, arrivando fin sotto la banchina del comando marittimo della Nato, che si trova sull'isolotto di Nisida.

I manifestanti hanno attaccato uno striscione con la scritta "Via le basi di guerra, accoglienza per tutti", prima di allontanarsi (fotogalleria sul nostro sito internet, all'indirizzo: [www.napoli.repubblica.it](http://www.napoli.repubblica.it)).

Il comando marittimo della Nato riveste attualmente un ruolo primario nelle operazioni che riguardano la Libia. Deve infatti compiere la missione di embargo prevista nell'ambito di Unified Pro-



Il blitz sui gommoni a Nisida

tector. L'embargo, come ha recentemente spiegato l'ammiraglio italiano Rinaldo Veri (altri servizi e foto sulla base su [www.napoli.repubblica.it](http://www.napoli.repubblica.it)) consiste nel bloccare tutte le navi sospette dirette in Libia che potrebbero avere con loro un carico di mercenari o di armi. Una missione complessa e delicata che ha preso il via circa una settimana fa.

# Partiti 500 tunisini da Lampedusa ancora incerta la loro destinazione

*La questura: vengono qui. Il sindaco dell'isola; no, a Civitavecchia*

## Il punto

### L'IMBARCO

Ieri a tarda sera l'imbarco di cinquecento tunisini sulla nave militare San Marco grazie alla spola delle lance

### IL VIAGGIO

Un viaggio di 320 miglia marine per circa trentasei ore di navigazione. La nave diretta al porto di Napoli

### LA TENDOPOLI

Lunedì, il trasferimento degli immigrati nella tendopoli attrezzata. Qui avverrà l'identificazione



La tendopoli allestita a Santa Maria Capua Vetere

ARRIVERANNO domani, se il vento di maestrale e il mare grosso non renderanno ancora più lungo e disagiato il loro viaggio in Italia. Sono i cinquecento tunisini che — ben oltre le 48 ore previste dal presidente del consiglio Silvio Berlusconi per svuotare Lampedusa da profughi e immigrati — raggiungeranno le coste italiane del continente. Quali? «Civitavecchia», secondo quanto ha dichiarato il sindaco di Lampedusa, Bernardino De Rubéis. «Napoli», confermano fino a tarda sera Questura e Prefettura. In questo caso per essere alloggiati nella tendopoli di Santa Maria Capua Vetere. Allerta generale per il loro arrivo, operazione coordinata dalla Questura con la Polmar e la Capitaneria di porto. Ieri le forze dell'ordine hanno, di ora in ora, rinviato la previsione dell'arrivo in diretto contatto con Lampedusa proprio perché le condizioni marine impedivano a oltranza anche di trasferire a bordo della nave militare "San Marco", in rada, i cinquecento extracomunitari che verranno identificati solo una volta arrivati alla tendopoli.

Ieri sera alle sette i tunisini erano ancora in attesa. Con forte ritardo si sono mossi gli autobus dal molo commerciale di Lampedusa al molo Favalaro. È stata organizzata la spola delle lance per trasferire a bordo gli immigrati. Partenza intorno alle otto. Per un viaggio di 350 miglia marine, almeno trentasei ore di navigazione. Attracco previsto al porto di Napoli, ma non è stato pubblicizzato il molo mentre restano in piedi l'incognita Civitavecchia. Se arriveranno a Napoli, gli autobus caricheranno i tunisini per portarli a Santa Maria Capua Vetere. Nella tendopoli è tutto pronto. Muro di cinta alto cinque metri, all'interno cento tende ciascuna delle quali potrà ospitare otto immigrati. Inoltre tre strutture che saranno utilizzate come mensa e attività ricreative. Una tenda sarà a disposizione della Croce Rossa alla quale sarà affidata la gestione del campo. Il prefetto di Caserta, Ezio Monaco, ha presieduto una nuova riunione perché la struttura possa soddisfare le esigenze degli extracomunitari, soprattutto sul piano igienico sanita-

rio. Sono state sistemate sei apposite strutture con gabinetti, lavandini e docce. Un presidio sanitario — fisso e mobile — sarà assicurato dall'Asl di Caserta. Tutto è pronto, arrivo previsto per domani. Ma intanto c'è già chi è arrivato in Campania. La polizia stradale di pattuglia lungo la A1 ha visto e fermato sei cittadini tunisini che camminavano pericolosamente lungo il ciglio dell'autostrada all'altezza dello svincolo di Afragola. I sei uomini sono stati fermati per l'identificazione e sottoposti alle visite mediche di routine. Hanno spiegato di aver raggiunto la Campania dopo essersi allontanati da un centro di accoglienza in Calabria dove erano stati trasferiti.

**Tutto pronto nelle tendopoli. Fermati cittadini tunisini ad Afragola: venivano dalla Calabria**

## Un minore costerà 60 euro al giorno

**CASERTA** - E' possibile accedere, tramite il sito internet della Regione Campania, alla manifestazione d'interesse da parte di strutture sociali residenziali per accogliere, anche sul territorio campano, i minori stranieri non accompagnati presenti a Lampedusa. E' quanto reso noto da **Ermanno Russo**, assessore regionale all'Assistenza sociale. *"Destinatari dell'avviso sono case famiglia, comunità educative a dimensione familiare, comunità alloggio, gruppi appartamento e comunità pronta e transitoria accoglienza". I costi per l'accoglienza dei 99 minori attesi in Campania - ha concluso Russo - non superano i 60 euro al giorno".*

## **Un minore costa 60 euro**

E' possibile accedere, tramite il sito internet della Regione Campania, alla manifestazione d'interesse da parte di strutture sociali residenziali per accogliere, anche sul territorio campano, i minori stranieri non accompagnati presenti a Lampedusa. E' quanto reso noto da **Ermanno Russo**, assessore regionale all'Assistenza sociale. "Destinatari dell'avviso sono case famiglia, comunità educative a dimensione familiare, comunità alloggio, gruppi appartamento e comunità pronta e transitoria accoglienza". I costi per l'accoglienza dei 99 minori attesi in Campania - ha concluso Russo - non superano i 60 euro al giorno"

**Heaven**

In una sera ritirate trenta patenti. Quaranta ragazzi sorpresi in stato di ebbrezza, nove avevano preso stupefacenti

## Giovani ubriachi e drogati al volante cifre da record nei controlli su strada

IRISULTATI della statistica fatta in appena una notte di lavoro sono preoccupanti. Perché su settantasette automobilisti diciannove erano ubriachi e nove sotto l'effetto di droghe. Numeri da record, se si pensa che quegli automobilisti fuorilegge ed estremamente pericolosi per gli altri sono stati sorpresi al volante nello spazio ristretto che va da largo Sermonea a via Mergellina. È l'altro volto, quello nero, della movida del fine settimana. Numeri che probabilmente andrebbero moltiplicati in maniera esponenziale se si facessero i controlli nelle diverse piazze cittadine frequentate nelle serate prefestive e festive. In ogni caso resta la certezza che l'inasprimento delle norme del codice della strada non ha grande effetto deterrente. Sui giovani soprattutto, perché le persone sorprese ubriache o drogate al volante rientravano tutte nella fascia di età compresa tra i ventidue e i trent'anni.

Bilancio negativo, quello della polizia che ha fatto i controlli in tandem con la Stradale. Sono stati settantasette i conducenti controllati e su questi settantasette le contravvenzioni elevate: nessuno era in regola. In due casi le assicurazioni erano state contraffatte. Diciannove ubriachi e nove sotto l'effetto di droga, mentre sono state ben quindici le patenti ritirate. Sedici le auto sequestrate. Ma non è solo Mergellina. I vigili urbani hanno fatto gli stessi controlli tra Chiaia e il Vomero. Bilancio: ventuno giovani ubriachi alla guida, altre quindici patenti ritirate.

*(i. d. a.)*



L'emergenza ambientale

# Barricate e roghi, riesplode la guerra dei rifiuti

Crescono i cumuli, cittadini in rivolta: notte di paura e cassonetti in fiamme vicino alla questura

**AnnaMaria Asprone**

Roghi di notte, barricate di giorno. La raccolta a macchia di leopardo ha ripulito molte zone in centro, ma restano montagne di rifiuti (che aumentano) anche nel cuore della city. La scorsa notte è stato appiccato il fuoco a un enorme cumulo di rifiuti in via Ponte di Tappia, alle spalle della Questura e a pochissima distanza dal municipio. Alte lingue di fuoco e colonne di fumo hanno richiesto l'intervento delle squadre dei vigili del fuoco, peraltro già impegnate in altri quartieri della città per l'emergenza roghi. In tutto i pompieri sono stati chiamati a domare una trentina di incendi appiccati ai rifiuti. La situazione più critica nelle periferie, in particolare nella zona di Secondigliano.

Poi ieri mattina, le barricate. Nelle strade secondo il bollettino dell'Asia, ieri mattina c'erano 1.650 tonnellate di immondizia. Una stima destinata a crescere nella giornata di oggi e di domani. Insomma un leggero miglioramento rispetto a venerdì scorso, quando c'erano 1.800 tonnellate, ma da Palazzo San Giacomo traspare grande preoccupazione «per il caldo e per i cumuli» che ci sono in diverse zone della città. «Grazie alla riapertura di Caivano ed alla di fatto superata provincializzazione con la possibilità di conferire a Santa Maria Capua Vetere ed a Pianodardine - ha spiegato

l'assessore Paolo Giacomelli - si è potuto conferire più della produzione quotidiana». Ma da domani comincerà un tour de force per evitare una Pasqua tra i rifiuti mentre gli operatori turistici dalla Borsa Mediterranea alla Mostra d'Oltremare invitano a non abbassare la guardia visto che «il pericolo rifiuti è sempre dietro l'angolo», come ha spiegato Costanzo Iaccarino, presidente di Federalberghi Campania.

Intanto a Fuorigrotta, in via Arlotta, i cittadini hanno bloccato la strada per chiedere la rimozione dei numerosi cumuli che ingombrano marciapiedi e carreggiata. Esasperati dalla puzza e dall'impossibilità di passare sui marciapiedi, gli abitanti della zona hanno fermato il traffico ostruendo la strada con sacchetti d'immondizia e cassonetti.

Una situazione di altissima tensione. Il sindaco Rosa Iervolino, ha convocato ieri una riunione straordinaria, con tutti gli assessori e i funzionari competenti. «Al termine - è stato riferito - si è preso ancora una volta atto della sostanziale inerzia degli organi regionali e provinciali i quali, secondo le norme vigenti, hanno il compito

e la responsabilità del conferimento e dello smaltimento dei rifiuti, mentre il sindaco da mesi va esponendo al go-

verno, alla Regione ed alla Provincia la gravità della situazione e l'urgenza di una strategia efficace e duratura». Nella riunione si è deciso di potenziare gli interventi di igiene, di disinfestazione e derattizzazione, e si è anche incaricata la Protezione civile comunale di monitorare le situazioni di maggiore difficoltà presso scuole, ospedali, strade, in modo che l'Asia possa compiere rapidi interventi mirati. Inoltre il sindaco ha rinnovato l'ordinanza con cui si invitano i cittadini alla massima

collaborazione per ridurre la quantità di rifiuti.

Per domani il sindaco ha convocato una riunione straordinaria di giunta «per individuare le necessarie risorse, le possibili ulteriori iniziative e una decisa azione in tutte le sedi previste, dalle disposizioni vigenti, nei confronti degli altri organi ai quali competono le decisioni».

Immediata la replica dell'assessore regionale Romano: «Sorprende che il sindaco di Napoli abbia avuto bisogno di convocare una riunione plenaria con assessori e funzionari per continuare a non fare ciò che la legge gli impone: attivare i siti di trasferimento necessari a rimuovere immediatamente i rifiuti dalle strade».

## **Turismo**

**RISORSE UE**

### **In Campania**

### **16 milioni**

La Regione Campania ha varato il provvedimento per la programmazione degli eventi e delle iniziative di valorizzazione turistica entro giugno 2012, a seguito di una rimodulazione dei fondi comunitari, con due bandi distinti di cofinanziamento. Le risorse disponibili ammontano a 16 milioni. Il finanziamento con risorse comunitarie non potrà superare l'importo di 500mila euro per iniziativa.



Non ci sono gli itinerari per le visite guidate né le aperture straordinarie dei luoghi d'arte. Il Comune all'attacco

# Arriva il Maggio ma senza monumenti

## “Niente soldi, lasciati soli dalla Regione”



Turisti al Maschio Angioino

UN MAGGIO dei monumenti senza monumenti. Presentato allo stand del Comune alla Borsa mediterranea del turismo il programma del 2011. Ma, al momento, non ci sono gli itinerari per le visite guidate, né le aperture straordinarie di chiese e monumenti. «Abbiamo tentato un accordo con la Regione, prendendo contatti con l'assessore De Mita, ma non abbiamo mai avuto risposta. La Regione ci ha lasciati soli e così il Comune va avanti con le sue forze e le sue possibilità, ma non c'è un programma regionale, né ci sono fondi», attacca l'assessore comunale al Turismo di Palazzo San Giacomo, Graziella Pagano. «Il programma è ancora in fase di completamento — aggiunge la Pagano — inseriremo tutte le iniziative delle associazioni e di coloro che vorranno partecipare al Maggio dei monumenti, che quest'anno vuole scoprire una città in musica, o meglio la musica della città, da quella più colta alla più popolare».

«Il Maggio a Napoli comincia ad Aprile» è lo slogan scelto per la XVII edizione del Maggio dei monumenti: dal 22 aprile al 29 maggio per tutti i week-end la città si animerà di spettacoli, visite guidate gratuite, rassegne cinematografiche, performance di danza. Il filo rosso che legherà le iniziative è la musica.

Il programma è diviso in tre

itinerari. Il primo è legato a “Emozioni Napoli”, con la direzione artistica di Giulio Baffi. Il secondo all'Arte della felicità, di Luciano Stella e Francesca Mauro. Il terzo alla danza, con la “Giornata mondiale della danza”, «che quest'anno non durerà un giorno ma un mese», come sottolinea la direttrice artistica, Gabriella Stazio. Per i tre itinerari sono previsti concerti in contri al Pan, Maschio Angioino, Pio Monte della misericordia, chiesa di San Severo al Pendino, chiesa dell'Incoronata e di Santa Maggiore alla Pietra Santa. Il programma prevede, infine, le canzoni della “Posteggia” nei negozi, nei ristoranti e nelle funicolari e il progetto “Adotta un monumento nelle scuole”. Ieri è stato anche illustrato il primo step del piano di marketing territoriale che il Cirt (Centro interdipartimentale di ricerca sul turismo) della Federico II sta realizzando per il Comune di Napoli. Alcune note: «Chi viene a Napoli viene principalmente per lavoro — spiega Maurizio Sciarelli del Cirt — e si informa via Internet. Tra le parole associate alla città da un lato ci sono: “pizza”, “Vesuvio”, “mare”, ma dall'altro “immondizia”, “menefreghismo”, “abbandono”. Nessuna citazione per la cultura».

(cristina zagaria)